

I conti della Camera di Commercio Pontecorvo lascia i lavori insieme al rappresentante delle coop. Scontro che viene da lontano

Bilancio sgradito a Unindustria

Contestata la distribuzione dei contributi: «Un modo di gestire che non ci appartiene, tutto all'economia del mare»

IL FATTO

■ Fronda di Unindustria nel consiglio camerale di ieri mattina che ha approvato il bilancio di previsione senza i voti, appunto, dei rappresentanti di Unindustria, Pierpaolo Pontecorvo, e associazioni delle cooperative, Francesco Scinicariello.

Il no della principale associazione datoriale è stato motivato con una nota dallo stesso vicepresidente Pontecorvo: «Abbiamo dovuto constatare che nonostante le rassicurazioni che erano state fatte nel corso della presentazione della Relazione Programmatica nel mese di ottobre. Si era stabilito di arrivare tutti insieme alla predisposizione di un bilancio condiviso. Invece ci siamo trovati davanti ad un bilancio di previsione per il 2016 già pronto e che, soprattutto, come negli anni passati, non tiene conto delle realtà produttive della nostra provincia».

Il documento contabile è passato a maggioranza, quindi con i voti favorevoli di tutte le altre associazioni di categoria, ma il no di Confindustria aggiunge un altro tassello negativo al gelido rapporto che esiste tra l'associazione e la presidenza della Camera di Commercio. Unindustria aveva impugnato davanti al Tar anche l'esito delle elezioni che hanno portato al rinnovo di Enzo Zottola (Confcommercio) alla carica di Presidente; nel ricorso, poi comunque respinto dai giudici amministrativi, si sosteneva che l'attribuzione dei seggi nell'assemblea camerale era illegittima in quanto alcune associazioni avevano dichiarato un numero di iscritti più alto di quello reale.

Ma, in concreto, Unindustria contesta al Presidente Zottola l'eccessiva attenzione verso l'economia del mare cui anche questo bilancio attribuisce quasi un terzo del totale dei finanziamenti inseriti in bilancio (250mila euro su un totale di 900mila).

«Inutile ribadire che non ci sentiamo affatto rappresentati da questo modo di gestire l'ente camerale. Ci siamo trovati davanti ad una banale riparti-

zione delle risorse», ha detto Pontecorvo prima di lasciare l'aula del consiglio.

Unindustria ha tre rappresentanti e le associazioni delle cooperative uno, dunque da soli non possono incidere sulle scelte dell'ente, che peraltro sta per essere riformato e accorpato a quello di Frosinone in base ad un disegno di legge già approvato ad agosto scorso e che deve essere attuato entro un anno.

La contestazione, durissima e plateale, però resta e afferisce sia le scelte di tipo economico che gestionale, nonché la leadership in Camera di Commercio, saldamente nelle mani di Confcommercio poiché il Presidente è un esponente di quella associazione.

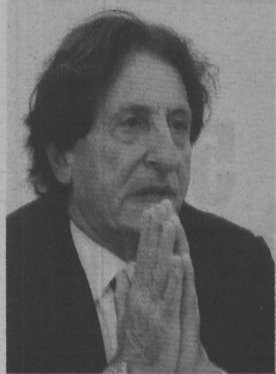
Il braccio di ferro peraltro è solo all'inizio e riguarda «solo



Pierpaolo Pontecorvo ieri ha lasciato l'aula del Consiglio della Camera di Commercio in segno di contestazione contro il bilancio di previsione

formalmente» i numeri relativi ai contributi per le associazioni perché in ballo ci sono le ricollocazioni delle associazioni di categoria nella Camera di Commercio unica Latina-Frosinone.

Le accuse di Unindustria sul bilancio sono state in qualche modo confutate in serata dalla nota ufficiale della Camera di Commercio secondo cui «in considerazione della sostanziale riduzione del diritto annuale, l'ente camerale ha articolato le progettualità del 2016 a sostegno dello sviluppo locale implementando le azioni di sistema avviate negli anni scorsi; particolare attenzione all'economia del mare ma anche al Patto per lo sviluppo, allo Sportello Donna e alla semplificazione in tema di Suap (sportello unico)». ●



Vincenzo Zottola